# SI TORNA A PARLARE DELLE ARMI SEGRETE

# V

**IL PRIMO DISCO VOLANTE** sfrecciò nel cielo del Mar Baltico il 17 aprile 1944. Le foto che pubblichiamo sono state consegnate al giornalista Jacques Alain dall'ing. Miethe, il quale ha dichiarato che esse sono state prese mediante un potente telecobbiettivo da uno degli ufficiali della «Luftwaffe» che assistettero all'esperimento. Nella foto grande, il disco è fotografato subito dopo il lancio dal pilone verticale; in quella piccola qui sotto, è l'apparecchio — fortemente ingrandito — come appare nella foto che riproduciamo intera alla pag. 10. Fra le caratteristiche della «V 7» quali sono state descritte dal Miethe e quelle del disco volante che secondo un altro tecnico germanico sarebbe stato abbattuto sullo Spitzberg (v. n. 35 di «Tempo»), si notano alcune singolari somiglianze, sia dal lato costruttivo che da quello delle dimensioni.

**IL PRIMO DISCO VOLANTE** sfrecciò nel cielo del Mar Baltico il 17 aprile 1944. Le foto che pubblichiamo sono state consegnate al giornalista Jacques Alain dall'ing. Miethe, il quale ha dichiarato che esse sono state prese mediante un potente teleobbiettivo da uno degli ufficiali della «Luftwaffe» che assistettero all'esperimento. Nella foto grande, il disco è fotografato subito dopo il lancio dal pilone verticale; in quella piccola qui sotto, è l'apparecchio — fortemente ingrandito — come appare nella foto che riproduciamo intera alla pag. 10. Fra le caratteristiche della «V 7» quali sono state descritte dal Miethe e quelle del disco volante che secondo un altro tecnico germanico sarebbe stato abbattuto sullo Spitzberg (v. n. 35 di «Tempo»), si notano alcune singolari somiglianze, sia dal lato costruttivo che da quello delle dimensioni.

# SI TORNA A PARLARE DELLE ARMI SEGRETE

# V

**IL PRIMO DISCO VOLANTE** sfrecciò nel cielo del Mar Baltico il 17 aprile 1944. Le foto che pubblichiamo sono state consegnate al giornalista Jacques Alain dall'ing. Miethe, il quale ha dichiarato che esse sono state prese mediante un potente telecobbiettivo da uno degli ufficiali della «Luftwaffe» che assistettero all'esperimento. Nella foto grande, il disco è fotografato subito dopo il lancio dal pilone verticale; in quella piccola qui sotto, è l'apparecchio — fortemente ingrandito — come appare nella foto che riproduciamo intera alla pag. 10. Fra le caratteristiche della «V 7» quali sono state descritte dal Miethe e quelle del disco volante che secondo un altro tecnico germanico sarebbe stato abbattuto sullo Spitzberg (v. n. 35 di «Tempo»), si notano alcune singolari somiglianze, sia dal lato costruttivo che da quello delle dimensioni.

sa prese Breslavia i bolscevichi misero le mani su una quantità di progetti d'inestimabile valore ».

Circa le caratteristiche tecniche della « V 7 » l'ing. Miethe ha dichiarato: « I motori del velivolo erano derivati dal "BMW 028", derivato a sua volta dal turboreattore assiale "M 018". Parecchi esemplari di esso furono portati dai russi a Kuibiscev, sul Volga, dopo la capitolazione.

« I motori della "V 7" possedevano un compressore a sei stadi, una camera anulare di combustione e una speciale turbina particolarmente studiata per i voli stratosferici, dato che l'apparecchio poteva oltrepassare la quota di ventimila metri.

« I turbo propulsori interni erano muniti di dispositivi di post - combustione, che sono parimenti stati trovati dai russi a Berlino-Baasdorf, dove una parte dei miei collaboratori aveva installato un laboratorio specialmente attrezzato per le ricerche in questo campo.

« I turboreattori della "V 7" erano azionati da una miscela compresa a base di elio. I serbatoi esterni del gas, piazzati sotto l'apparecchio, erano blindati, così come lo erano quelli dello "Junker 287", un bombardiere plurireattore del quale furono costruiti soltanto alcuni esemplari, finiti, anch'essi in mano sovietica, nelle ultime settimane del conflitto.

« Il "disco" non era armato. Così avevo deciso, fidando nella sua prodigiosa velocità e nelle alte quote che poteva raggiungere. Uno dei miei collaboratori, fatto prigioniero dai russi, diceva a questo proposito: "Equipaggiate la "V 7" con sedici o diciotto cannoni da 20 millimetri, e la appesantirete a tal punto da costringerla a volare a bassa quota. Eliminando l'armamento, essa sarà posta in condizione di difendersi, in quanto potrà raggiungere quote elevatissime".

« Data la possibilità di raggiungere i venti chilometri di quota (con un raggio d'azione di 41 mila) e una velocità supersonica, in effetti la "V 7" aveva poche probabilità di essere intercettata dalla caccia nemica.

« Il mio apparecchio poteva essere guidato per assai notevoli percorsi da un equipaggio di tre uomini [illegible] su distanze

« Il "disco" non era armato. Così avevo deciso, fidando nella sua prodigiosa velocità e nelle alte quote che poteva raggiungere. Uno dei miei collaboratori, fatto prigioniero dai russi, diceva a questo proposito: "Equipaggiate la "V 7" con sedici o diciotto cannoni da 20 millimetri, e la appesantirete a tal punto da costringerla a volare a bassa quota. Eliminando l'armamento, essa sarà posta in condizione di difendersi, in quanto potrà raggiungere quote elevatissime".

« Data la possibilità di raggiungere i venti chilometri di quota (con un raggio d'azione di 41 mila) e una velocità supersonica, in effetti la "V 7" aveva poche probabilità di essere intercettata dalla caccia nemica.

« Il mio apparecchio poteva essere guidato per assai notevoli percorsi da un equipaggio di tre uomini e, su distanze non superiori ai diciotto-ventimila chilometri, dalla radio.

« L'aspetto generale della "V 7" era quello di un disco olimpionico; il suo diametro era di 42 metri. Dodici turbine erano disposte a distanze uguali nell'interno di un anello metallico mobile; questo anello poteva girare e ruotare, come la corona di un giroscopio, attorno a un corpo centrale sferico e immobile, che conteneva una cabina a pressione per i piloti, e le installazioni radio e radar. Attorno ai serbatoi potevano essere collocate delle bombe.

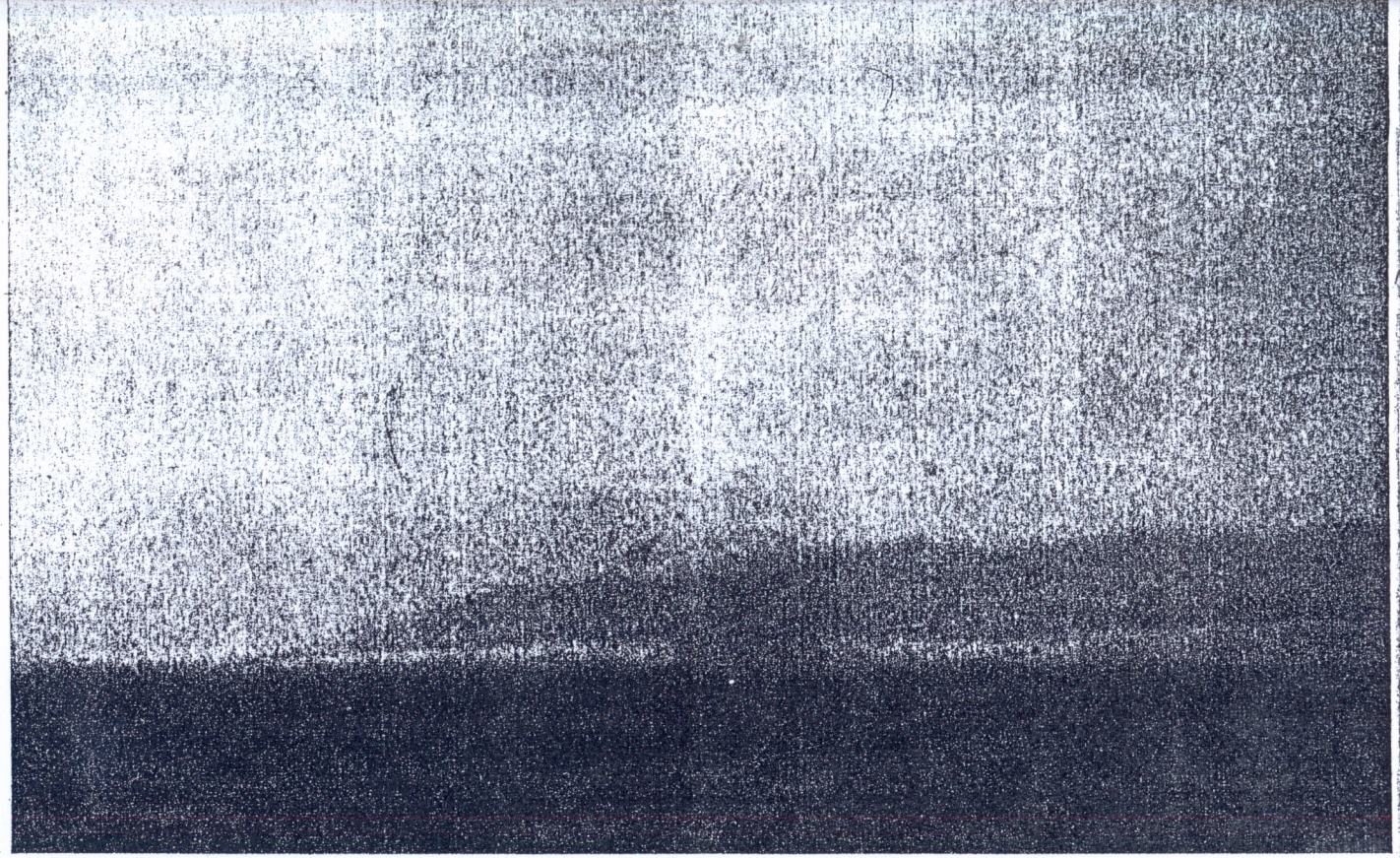
« L'apparecchio poteva partire, in meno di sedici secondi, da un pilone verticale. Il lancio era provocato da un propulsore azionato da ossigeno liquido e alcool etilico. L'atterraggio e il decollo potevano effettuarsi anche senza il pilone; in tal caso l'apparecchio si comportava come un elicottero. La "V 7" era costruita con leghe metalliche refrattarie, isolate termicamente.

« Perchè l'apparecchio desse il rendimento previsto in sede teorica ci restava da studiare, quando la capitolazione pose fine alle ricerche, quale fosse il materiale più resistente all'usura delle alte temperature da impiegare nella costruzione delle camere di combustione.

« Secondo le informazioni estremamente precise che mi sono pervenute, è lecito pensare che la fabbricazione in serie della "V 7", o "disco volante" che dir si voglia, è oggi condotta attivamente in Russia sotto la guida del Maresciallo dell'aria Golovanov, in modo da dotare l'armata aerea sovietica di bombardieri a largo raggio pressochè invulnerabili. Spero di poter servire, negli Stati Uniti, una giusta causa, tentando di ricostruire in breve tempo una invenzione che oramai è vecchia di otto anni ».

A tanta distanza ormai dalla fine delle ostilità, le due più grandi Nazioni del mondo si contenderebbero un segreto dal quale sarebbe potuto dipendere l'esito della seconda guerra mondiale.

**JACQUES ALAIN**



**LA "V 7" VISTA NELLA FASE ASCENSIONALE (SOPRA) E IN VOLO ORIZZONTALE (FOTO A DESTRA).**

## RAPPORTO A HITLER

*Il 17 aprile i tecnici che hanno realizzato la "V 7" indirizzano al Führer un rapporto sulle prove della nuova arma, svoltesi in quello stesso giorno. A grandi linee, il contenuto del documento come è stato riferito dall'ing. Miethe, è il seguente:*

● **Oggi, 17 aprile 1944, alla presenza di tre colonnelli della « Luftwaffe » (la firma dei quali è apposta in calce al rapporto), è stata sperimentata sotto i miei ordini, nel cielo del Baltico, la « Vergeltungswaffe 7 ». Di essa riferisco qui di seguito le caratteristiche generali e le prestazioni fornite.**

● **La « V 7 », elicottero supersonico equipaggiato con dodici turboreattori « BMW 028 », ha raggiunto una prima volta l'altezza di 20.803 metri e una seconda quella di 20.420 metri.**

● **A terra, il motore-pilota sviluppa 5500 C. V. sull'albero e 2600 chilogrammi di pressione addizionale; in volo, 5400 C. V. e 2900 chili.**

● **Il combustibile-base è il gas elio. Ventidue metri cubi di esso sono sufficienti per 16 ore e 10 minuti di volo.**

(Seguono altri dati tecnici riportati nel testo di queste pagine).

● **A Peenemunde la partenza si è effettuata da un pilone verticale di lancio, in 15"8/10.**

● **L'apparecchio potrà essere azionato dall'energia nucleare.**

Firmato: **Dott. Heinrich Richard Miethe**

Seguono le firme dei col. Hermann Oelmann, Gustav Schönemann, Johann Metje.